



*Lettere Cammino Sinodale / 15*

## **CHIESA IN CAMMINO, TRA PROFEZIA E SPERANZA**

**Cari amici,**

con la prossima Assemblea diocesana (*23 ottobre 2024*) siamo sollecitati a condividere il prezioso significato e la portata storica del Cammino sinodale segnato da una non facile né eludibile fase "profetica" che richiede competenza, parresia (*coraggio evangelico*) e fiducia reciproca. Siamo chiamati a comprendere e a rispondere con docilità a quanto il Signore si aspetta anche dalla nostra Chiesa: annunciare oggi il Vangelo che non cambia, in un mondo che vorticosamente continua a cambiare. In quest'ultimo tratto di strada saremo temprati da due eventi specifici: il decennale della Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo<sup>1</sup>, e la celebrazione del Giubileo 2025 "*Pellegrini di speranza*".

### **Parola e profezia**

Nessuno può improvvisare la 'profezia'. Il profeta non è tale per iniziativa personale, ma per una chiamata con la quale Dio gli affida la Parola. Pertanto, il profeta non è colui che parla "al posto di un Altro", ma una persona chiamata a "stare di fronte ad un Altro", in ascolto e in attesa della Parola inattesa, nuova, imprevedibile, necessaria per una possibile speranza di salvezza. Parola incarnata nello spazio e nel tempo, che il profeta dovrà fedelmente riferire ai destinatari ai quali è inviato. Senza la profezia nessuna storia, né personale né comunitaria, potrebbe diventare 'storia di salvezza'. La fase profetica del Cammino, raccogliendo il discernimento sapienziale sul vissuto narrato dalle nostre comunità, chiede ora di comprendere quali scelte compiere per una salvifica e irreversibile conversione pastorale e missionaria, superando prassi ripetitive sclerotizzate e derive comunicative non più sostenibili.

La profezia biblica è sempre orientata ad un futuro di speranza: a partire da un processo di revisione e ripensamento della storia, si può intravedere l'apertura a un diverso futuro, facendo tesoro dell'immaginazione, della creatività e dell'iniziativa provocate dallo Spirito di Dio. Per attivare e promuovere questo processo bisogna mettere in conto alcuni rischi sottili e viscide tentazioni. Ad esempio: confusione tra vera profezia e falsa profezia (*Dt 18,15-22*), meccanismi istintivi e inconsci di autodifesa e di autoreferenzialità al fine di giustificare le cose così come le abbiamo sempre pensate e svolte<sup>2</sup>; depressione spirituale e sfiducia pastorale, tentati di pensare che nulla potrà essere realmente diverso, e ogni discorso finirà con il dire che "tutto cambia perché nulla cambi"<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> *Bolla di Papa Francesco del 23 ottobre 2014 e Solenne celebrazione eucaristica del 9 novembre 2014, presieduta dal Nunzio Apostolico, Sua Ecc.za Mons. Adriano Bernardini, nella chiesa Concattedrale di Cassino.*

<sup>2</sup> cf. CEI, *Lineamenti*, 8 settembre 2024, p.28.

<sup>3</sup> cf. G.T. DI LAMPEDUSA, *Il Gattopardo*, 1958.

## Parola che salva

Una riflessione seria sul significato e sulla portata della 'profezia' meriterebbe un trattato più completo e complesso, pressochè impossibile nello spazio ristretto della Lettera, per non risultare superficiali, generici e approssimativi. La profezia biblica performa oggi l'identità della Chiesa e del battezzato; pertanto, argomentare del Cammino sinodale come "profetico" è una cosa molto seria, e l'eccessiva disinvoltura può farlo diventare più un azzardo che un'opportunità. La profezia accompagna la vita dell'antico Israele e caratterizza la missione del profeta Gesù: "Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi" (Lc 7,16). La profezia è parte costitutiva della missione della Chiesa e dimensione permanente di ogni battezzato: "Tutti i fedeli, in virtù del loro battesimo che li incorpora a Cristo, sacerdote, profeta e re, costituiscono un popolo sacerdotale, profetico e regale"<sup>4</sup>.

La domanda che ne consegue è la seguente: come esercitare il *munus profetico*? Solo ravvivando il *sensus fidei* e il *consensus fidei fidelium* saremo in grado di ascoltare "ciò che lo Spirito dice alla Chiesa" (cf. Ap 2,7). Saremo un popolo profetico, se capaci di far risuonare la parola di Dio nella compagnia degli uomini. C'è una profezia che la Chiesa esercita sul mondo, e c'è una profezia che la Chiesa deve esercitare su se stessa. E' quest'ultima, mi sembra, la priorità del Cammino sinodale di quest'anno. Siamo provocati a "interrogarci se i fenomeni, oggi constatabili, della tecnicizzazione della vita ecclesiale, della sua burocratizzazione, della riduzione efficientistica della pastorale, non portino sempre più le Chiese locali ad assomigliare a macchine più che a un corpo, ad aziende più che a fraternità, e se così non avvenga uno spegnimento dello Spirito. Lo Spirito di profezia...è Spirito di essenzialità che indica precise priorità e guida a compiere determinate scelte all'interno della vita ecclesiale. E questo affinché la Chiesa, come il profeta, possa essere segno (cf. Is 8,18), dunque simbolo, rinvio ad Altro da sé, sacramento della presenza del Signore nell'oggi storico"<sup>5</sup>.

È fondamentale per qualsiasi riforma e rinnovamento fare tesoro dell'indicazione dell'apostolo Paolo: "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 1,2). Per trasformare e rinnovare la vita cristiana, personale e comunitaria, vale sempre la dinamica pasquale: il seme deve cadere nel terreno e morire perché possiamo vivere di una vita nuova<sup>6</sup>. Paradossalmente, la tradizione cristiana dalla quale proveniamo potrà rigenerarsi e restare significativa per le nuove generazioni nella misura in cui la facciamo 'morire' in alcune sue espressioni e forme non più comprensibili né ammissibili. "Lo Spirito ci invita a morire ai nostri vecchi modi di pensare cosicchè possiamo entrare più in profondità nel mistero di Dio. Questo sarà il compito nei mesi avvenire"<sup>7</sup>. Il presupposto fondamentale per l'autenticità e la fecondità di una riforma pastorale è trasformarsi rinnovando il modo di pensare, approfondire pensiero e sentimento, spiritualità e teologia pastorale. Da questa trasformazione può nascere una diversa forma di Chiesa, anche delle sue strutture istituzionali: "Solo da questa profondità può emergere una forza che, invece di conformarsi in modo passivo e acritico al mondo o di proporre 'guerre culturali' perse in partenza contro di esso, può anche contribuire a plasmare e coltivare questo mondo. Per ogni riforma è necessario chiedersi quali siano le sue fonti teologiche e spirituali e se ci siano persone in grado di comprenderle, accettarle e metterle in atto"<sup>8</sup>.

---

<sup>4</sup> CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium* 12.

<sup>5</sup> E. BIANCHI, *Editoriale* in *La Profezia. Parola spirito e vita*, Bologna 2000, n. 41.

<sup>6</sup> cf. CEI, *Lineamenti*, 8 settembre 2024, p. 27.

<sup>7</sup> T. RADCLIFFE, *Lo Spirito del Sinodo*, in *Vita e Pensiero* 4(2024) p. 87.

<sup>8</sup> T. HALIK, *Quel profondo desiderio di spiritualità*, *Avvenire* (20 settembre 2024).

## Profezia della 'Tenda allargata'

La vocazione della Chiesa è fare comunione per la missione: "La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano"<sup>9</sup>. Ogni scelta a favore della fraternità è profetica, ispirata da Dio per il bene del popolo. In questa profezia della comunione ci siamo esercitati nell'arco di questi ultimi dieci anni. Il nostro Cammino sinodale di Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo è di fatto storicamente iniziato con la decisione di Papa Francesco dal 23 ottobre 2014. Egli ha voluto promuovere un processo di comunione e di carità fraterna nella forma di una "tenda allargata" per meglio rispondere alle urgenze di missionarietà e di prossimità nella proposta della fede.

Nel mio indirizzo di saluto esprimevo un accorato invito e auspicio: "Nel passaggio storico segnato dalla modifica territoriale della Diocesi, ognuno si senta accolto in modo concreto e amorevole dalla maternità della Chiesa che, allargando gli spazi della sua Tenda, riconosce tutti e ciascuno non come ospiti, ma come "concittadini dei santi e familiari di Dio" (*Ef 2,19*). Nella nuova dimensione territoriale siamo chiamati a condividere, pertanto, la consolante bellezza dell'amicizia spirituale, lo scambio di un abbraccio ecclesiale, la potenza benefica della "comunione dei santi", un arricchimento reciproco nello scambio dei rispettivi doni spirituali. Ogni diversa logica e interpretazione resta riduttiva e fuorviante, estranea alla vita della Chiesa, animata esclusivamente dalla regola della comunione, alimentata dall'autentica carità"<sup>10</sup>.

Tra gioie e speranze, fatiche e consolazioni, il Signore ha abitato con noi sotto la stessa "Tenda". Volgiamo a Lui la nostra lode e la preghiera di ringraziamento, consapevoli che non siamo mai abbastanza cristiani, mai abbastanza Chiesa, mai abbastanza Regno di Dio. Per lodare e ringraziare insieme il Signore

INVITO TUTTE LE COMPONENTI DELLA COMUNITÀ DIOCESANA A PARTECIPARE IL PROSSIMO **9 NOVEMBRE ALLE ORE 18:30** ALLA SOLENNE LITURGIA EUCHARISTICA NELLA CHIESA CONCATTEDRALE DI CASSINO, PRESIEDUTA DA **SUA EMINENZA IL CARD. ANGELO DE DONATIS**, PENITENZIERE MAGGIORE, CONCELEBRATA DAL VESCOVO E DALL'ABATE ORDINARIO DOM LUCA FALLICA, CON L'INTERO PRESBITERIO.

## Profeti di speranza

Il percorso sinodale abbraccia anche la celebrazione giubilare della speranza, in un formidabile connubio e intreccio di processi fecondi di generatività. La Bolla papale per l'indizione dell'anno giubilare 2025 fa riferimento al testo di san Paolo: "Per mezzo di Gesù Cristo abbiamo l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (*cf. Rm 5,2-5*). Modello della speranza paradossale è Abramo: credette nella speranza contro la speranza. Padre della fede e della speranza, messo alla prova, non è venuto meno alla fede in Colui che risuscita i morti ed è diventato padre di tutte le nazioni (*cf. Rm 4,18*). Nella Bolla il Santo Padre argomenta. "Il motivo della speranza attraversa tutte le lettere di Paolo. Salvifica, perché «nella speranza si è stati salvati». Prima di essere virtù, la speranza è evento salvifico per ogni persona umana, nella sua integrità. Non soltanto salvezza; anche salute e sanità per quanti sono raggiunti dall'amore di Dio, per mezzo dello Spirito. Con lo stile che lo contraddistingue, l'assioma della speranza può essere reso come segue: mentre i greci cercano una speranza senza paura e i

<sup>9</sup> CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium* 1.

<sup>10</sup> G. ANTONAZZO, *Si dirà di Sion*. Messaggio di saluto alla Diocesi, 23 ottobre 2014.

giudei una speranza che realizzi le promesse, Gesù Cristo morto e risorto è la nostra speranza”<sup>11</sup>.

La riflessione sulla stretta continuità tra la fase profetica del Cammino sinodale e il Giubileo della speranza esige la conoscenza del suo radicamento nella letteratura biblica<sup>12</sup>. Vediamolo insieme, almeno per brevi cenni: La profezia biblica solitamente si sviluppa su tre dimensioni:

- *memoria* delle opere meravigliose di Dio;
- *denuncia*, in forma di “oracolo”, dell’infedeltà del popolo all’amore di Dio;
- *appello* alla conversione-cambiamento per sperare nella salvezza futura.

Esercitemoci in questo triplice passaggio, ad esempio, con il testo di *Ez 16*:

- La parola di Ezechiele fa memoria di ciò che Dio ha sempre operato nel passato della creazione e della storia a favore del popolo (*16, 1-14*);
- La parola profetica disapprova lo stato attuale in cui versa la vita del popolo di Dio, e grida forte l’urgenza del pentimento e della conversione (*16, 15-59*);
- Rinasce la speranza: Dio, sempre fedele, rinnoverà la sua alleanza d’amore (*16, 60-63*).  
La prospettiva profetica approda sempre ad una promessa “affidabile” perché è Dio ad impegnarsi. La speranza si fa testimonianza della bellezza delle promesse della fede nella città dell’uomo<sup>13</sup>.

Per approfondire, possiamo esercitarci anche con i due capitoli delle ‘Sette lettere’ che il Signore risorto indirizza alle sette giovani Chiese dell’Asia Minore (*Ap 2-3*). In ciascuna Lettera si potrà riconoscere facilmente la triplice prospettiva profetica: memoria, denuncia, promessa.

Il Risorto aiuta anche i due viandanti diretti a Emmaus a ripensare il loro cammino alla luce della profezia: “Stolti e tardi di cuore a credere a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui” (*Lc 24, 25.27*). Gesù, spiegando loro le profezie che lo riguardavano, ha convertito la loro *di*-sperazione in speranza. Con meraviglia e sorpresa, si accorgono di essere passati dalla solitudine all’ardore del cuore.

## **Celebrazioni per l’Anno Giubilare**

### **A. APERTURA DELL’ANNO GIUBILARE**

*Il Santo Padre aprirà la Porta Santa dell’Anno Giubilare:*

- 24 dicembre* Papa Francesco apre la Porta Santa nella Basilica di s. Pietro  
*29 dicembre* Papa Francesco apre la Porta Santa nella Basilica di s. Giovanni  
*1° gennaio* Papa Francesco apre la Porta Santa nella Basilica di s. Maria Maggiore  
*5 gennaio* Papa Francesco apre la Porta Santa nella Basilica di s. Paolo Fuori Le Mura

---

<sup>11</sup> A. PITTA, *Perché la speranza non delude*, articolo postumo, *Avvenire* del 4 ottobre 2024.

<sup>12</sup> “Ciò che è peculiare dei profeti biblici è che spiazzano sempre le attese del popolo: quando è tranquillo e sereno, adagiato nelle sue sicurezze, il profeta scardina gli schemi e lo chiama a conversione, minacciando future sventure se persiste nella lontananza da Dio. Quando, tuttavia, il popolo è in esilio, senza speranza, e le sue città sono ridotte a un cumulo di rovine, il profeta stranamente lo spiazza ancora: gli dona consolazione e speranza. Certo, il profeta è ... chiamato a essere voce che grida fuori dal coro: voce di minaccia e di consolazione, che da una parte ferisce e dall’altra consola. Non va dimenticato, che dopo l’esilio – l’esperienza più devastante nell’Antico Testamento – i profeti hanno incoraggiato il popolo con parole di consolazione e speranza (P. PIZZABALLA, *Il segreto di san Francesco*, in *Avvenire* 29 settembre 2024).

<sup>13</sup> CEI, *Lineamenti*, 8 settembre 2024, pp. 33-36.

*Avendo consultato la Penitenzieria apostolica, per ragioni pastorali è stato riconosciuto al Vescovo la facoltà di programmare nella nostra diocesi il seguente calendario:*

<i>24 dicembre</i>	Apertura dell'Anno Giubilare nella Cattedrale di Sora
<i>25 dicembre</i>	Apertura dell'Anno Giubilare nella Concattedrale di Aquino Apertura dell'Anno Giubilare nella Concattedrale di Cassino
<i>6 gennaio 2025</i>	Apertura dell'Anno Giubilare nella Concattedrale di Pontecorvo Apertura dell'Anno Giubilare nella Basilica-Santuario di Canneto

## **B. INDULGENZA PLENARIA<sup>14</sup>**

L'Indulgenza Plenaria è concessa alle condizioni richieste dalla Chiesa, da poter applicare anche alle anime del Purgatorio in forma di suffragio:

- 1. In Roma*, facendo visita nei luoghi giubilari, alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.
- 2. In Diocesi*, facendo visita ad una delle cinque chiese giubilari (*Cattedrale, Concattedrali, Basilica-Santuario di Canneto*), alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.
- 3. In Visita* per un congruo tempo ai fratelli infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili, alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera<sup>15</sup>.
- 4. Mediante iniziative* che attuino in modo concreto e generoso riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai *social network*) e da consumi superflui, alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.
- 5. Devolvendo* una proporzionata somma in denaro ai poveri, alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.
- 6. Sostenendo opere di carattere religioso o sociale*, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi, alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.
- 7. Dedicando* una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno, alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.

Il Vescovo, in occasione della principale celebrazione in cattedrale e nelle singole chiese giubilari, potrà impartire la *Benedizione Papale* con annessa Indulgenza plenaria, conseguibile da tutti i fedeli che riceveranno tale *Benedizione* alle consuete condizioni.

## **Cari amici,**

*la nostra Chiesa diocesana celebrerà il pellegrinaggio giubilare a Roma mercoledì 18 giugno 2025.* Disponiamoci a vivere un tempo ricco di tanta grazia divina da valorizzare sapientemente: "Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi

---

<sup>14</sup> E' opportuno per le necessarie catechesi alle comunità fare riferimento alle "Norme" per l'Indulgenza plenaria giubilare, emanate dalla Penitenzieria Apostolica.

<sup>15</sup> Nei nn. 3-7 la visita ad un luogo giubilare può essere sostituita con la visita alle persone specificate verso le quali compiere alcune opere di misericordia, con l'impegno di adempiere anche alle consuete condizioni spirituali sacramentali e di preghiera richieste dalla Chiesa.

ha amato e ha consegnato se stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio” (*Gal* 2,20-21). Impariamo a non accogliere invano la grazia offerta in dono, vivendo il tempo sinodale e giubilare con umiltà e fiducia: “Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana” (*1Cor* 15,10). Lo auguro anche a tutti noi.

Vi saluto e vi ringrazio, con affetto di padre e fratello.

Sora, dalla Sede Vescovile, 9 ottobre 2024  
*Solennità della Dedicazione della chiesa Cattedrale*  
*XII anno del mio episcopato.*

✠ *Gerardo Antonazzo*

## **PROFETI DI SPERANZA**

*Pregiera per IV anno del Cammino sinodale diocesano 2024-2025*

**Spirito del Cenacolo**, Luce di verità, ravviva nel cuore l'ardore della Pasqua, ricordaci le parole del Risorto: *Voi siete lievito, sale della terra, lucerna sul candelabro, città collocata sul monte.* Spirito della Pentecoste, brucia le tristi rassegnazioni, stempera il rammarico delle sofferte delusioni e abbandoni, guarisci l'affanno contratto di una fede a porte chiuse. Spirito della fraternità, ogni comunità sia tenda da campo *agli smarriti di cuore*, fermento di amicizia sociale e di accoglienza ospitale. Ricolma la Chiesa della tua forza gentile, per annunciare con franchezza evangelica il tuo Regno che viene.

**Spirito della profezia**, stendi sulle nostre reticenze il mantello profetico di Elia. Rigenera la memoria grata del primo amore quando, tra slanci e felici entusiasmi, abbiamo confessato: *Mi hai sedotto, Signore, ed io mi sono lasciato sedurre, e hai prevalso.* Rendici profeti di vita in un tempo di morte, profeti di speranza nella *valle di ossa aride.* Non permettere di *scappare da Ninive*, liberaci dall'insidia della resa: *Manda mio fratello Aronne.* Non ci inganni la scusa di *labbra impure*; né il reclamo: *Sono ancora giovane.* Ci sorprenda la domanda inattesa: *Chi manderò e chi andrà per me?* per rispondere solleciti e fiduciosi: *Eccomi, Signore, manda me!*

**Spirito della missione**, smobilita le nostre stantie abitudini comodamente accasate fra le mura protette di riti, incensi, litanie e devozioni. Fuoco d'amore, imprimi nel cuore

il tatuaggio delle promesse compiute: *Lo Spirito del Signore  
è su di me, mi ha consacrato e mi ha inviato.*  
Con Maria ricolma dello Spirito, Donna della partenza,  
vivremo il suo *Eccomi* con i passi solleciti della prossimità.  
Cammineremo pellegrini e missionari per sorprendere il mondo  
con il giubileo della speranza, cantando la bellezza del Vangelo  
sulla melodia della fraternità e della pace. Amen.

✠ *Gerardo Antonazzo*